

# notizie e cronache associative

## Continuità dell'iniziativa unitaria dell'ANPI di Modena su: Antifascismo, Democrazia e Costituzione

La nostra Associazione modenese anche quest'anno sta per raggiungere gli oltre 5.000 iscritti come nel 2002, recuperando alcune centinaia di nuovi aderenti che sostituiscono i molti, "troppi" nostri compagni e amici scomparsi.

Recuperiamo verso le giovani generazioni che hanno incontrato l'ANPI nelle molte attività politiche e celebrative, in particolare nelle lotte per la pace, contro la guerra in Iraq, contro i facinorosi che richiamandosi al fascismo hanno aperto una sede a Modena, per i diritti dei cittadini e lavoratori a vivere in sicurezza e nel rispetto dei loro diritti.

Anche nel periodo che ci separa dalle "partecipate" celebrazioni del 22 e 25 aprile 2003, l'Associazione è stata artefice di iniziative significative. Vogliamo ricordare la bella lezione di storia del prof. Preti sul tema "Antifascismo, Resistenza, Democrazia" tenutosi a Modena il 27 giugno scorso; l'impegnato programma di iniziative che, su proposta dell'ANPI, sono state realizzate alla Festa provinciale dell'Unità: una mostra sul ruolo dei militari nella lotta di Liberazione, la presentazione di tre libri sui temi della nostra storia, una conferenza sui valori dell'antifascismo in Europa e in Italia e la loro pregnante attualità. Inoltre a Bologna alla Festa nazionale dell'Unità, l'incontro fra Resistenza e Democratici di Sinistra ha segnato un punto alto della nostra partecipazione. La presenza del presidente Scalfaro e del segretario nazionale D.S. Fassino, le loro puntuali affermazioni sul ruolo insostituibile dei valori dell'antifascismo nella nostra storia nazionale e la loro attualità, sono state insieme un impegno e una garanzia per il

futuro dell'Italia. Ci siamo rammaricati che, dopo un primo contatto per una nostra presenza alla Festa Provinciale di Liberazione, non sia stato poi possibile realizzarla. Insieme al segretario di Rifondazione Comunista ci siamo ripromessi di riprendere il discorso nel futuro.

Ma l'incontro più significativo è avvenuto tra la Resistenza e la segreteria D.S. di Modena e provincia. Un'affollata assemblea durante la quale, con la presidenza di un giovane dirigente della Sinistra giovanile, il segretario Ivano Miglioli ha tracciato un quadro puntuale della situazione politica, ha sottolineato il valore che i D.S. attribuiscono agli avvenimenti storici che hanno segnato gli indirizzi democratici del nostro Paese, contenuti nella Costituzione italiana, e il significato di questi convincimenti di fronte alle importanti scadenze politiche del prossimo futuro.

Noi dell'ANPI abbiamo ancora una volta sottolineato che nel prossimo futuro il filo rosso che contraddistingue il nostro impegno è la creazione di un vasto movimento di uomini e di donne, di giovani e meno giovani, per sconfiggere qualsiasi ed egoismi, per contrastare tutti quei provvedimenti del centro-destra, che limitano gli spazi di libertà e giustizia, di solidarietà, di convivenza civile fra "diversi", di uguaglianza di fronte alla legge, di pari opportunità fra chi sta al governo o all'opposizione, di utilizzare i mezzi di informazione pubblici; del diritto dei nostri figli di avere una scuola pubblica che educi alla democrazia e ai valori della Carta Costituzionale, al rispetto della persona. Operiamo per una cultura della pa-

### San Lazzaro di Savena, il 25 aprile dei giovani

La Liberazione è stata celebrata con grande successo di pubblico e una forte partecipazione di giovani a San Lazzaro di Savena, in provincia di Bologna. Alla festa "Bella ciao bella ciao" sono intervenuti, tra gli altri il Sindaco Bacchiocchi e gli assessori Ballotta e Piras, oltre ai dirigenti dell'Anpi e dell'Arci di Bologna. La festa, con canti, balli e testimonianze sulla Resistenza, è stata organizzata dal Circolo culturale giovanile "Ca' De' Mandorli".



### Fiorenzuola d'Arda, medaglia d'oro alla memoria di Enrico Bertoncini

"A volte non c'è metro per misurare la gratitudine e il tempo stenta a cancellarla". Con queste parole del partigiano "Sandokan" inizia la motivazione della consegna di una pergamena e della medaglia d'oro alla figlia Maria in ricordo di Enrico Bertoncini, per l'assistenza data ai partigiani durante il rastrellamento dell'Epifania del '45. Alla cerimonia, avvenuta il 1° giugno a Fiorenzuola d'Arda, in provincia di Piacenza, Bertoncini è stato ricordato come "un brav'uomo", convinto che alla gente bisognosa si dovesse prestare aiuto anche perché, diceva, "ho un figlio prigioniero in Germania che può stare peggio di voi". Dopo 58 anni, sono ancora le parole di Sandokan, "il sentimento di gratitudine per quella famiglia lo sento immutato come nei giorni bui della guerra e la memoria di quell'uomo che ci versava da bere, della moglie che ci preparava la panà e la polenta, della figlia che ci distraeva con la sua presenza non vuol svanire".



# notizie e cronache associative

ce, della democrazia e dei valori contenuti nella Costituzione nata dal grande movimento di Resistenza e Liberazione.

Siamo consapevoli dei nostri limiti, ma siamo anche consapevoli dell'alto valore morale rappresentato dal nostro movimento resistenziale. Per questo affrontiamo tutte le scadenze del 60° anniversario dei fatti del 1943-'44-'45, impegnandoci in un'opera: di diffusione e conoscenza della nostra storia e delle nostre radici democratiche; di rivisitazione dei valori che l'antifascismo seppe espandere fino a farli diventare base culturale del vivere dell'intera nostra comunità.

Infatti è in corso l'elaborazione di un programma da sottoporre alle Istituzioni, alle forze politiche, sociali e culturali della nostra provincia, che contiene iniziative di ampio respiro culturale e con modalità nuove, capaci di consolidare il sistema di relazioni, di iniziative e di realtà istituzionali che in questi anni si è sviluppato attorno alle celebrazioni della Resistenza e del "Giorno della memoria".

Questa proposta, in considerazione anche del contesto politico entro il quale si colloca, individua alcuni ambiti generali di lavoro. Sono quattro questi indirizzi, per ognuno dei quali si sta elaborando uno specifico progetto:

- 1) l'esperienza dell'antifascismo storico e della costruzione del modello antifascista nella nostra provincia nella Resistenza e nell'immediato dopoguerra;
- 2) una riflessione importante sul passaggio del testimone;
- 3) consolidare la rete dei Musei e dei luoghi di memoria della Resistenza e della deportazione, producendo strumenti di valorizzazione storico-turistica e realizzando forme di coordinamento e di collaborazione tra queste realtà;
- 4) realizzare momenti di divulgazione dei risultati ottenuti dalla ricerca storica sul fascismo, sull'antifascismo e sulla

Resistenza in provincia di Modena, estendendo e potenziando l'offerta di strumenti e di opportunità rivolte al sistema scolastico modenese.

Proprio con queste proposte ci rivolgiamo alle forze politiche, a tutte quelle che condividono i nostri obiettivi, ai movimenti di cittadini giovani e meno giovani che, come noi, sentono e soffrono per gli insulti alla nostra storia, ci rivolgiamo agli uomini e alle donne che ora amministrano le nostre comunità o sono nostri rappresentanti nel Parlamento italiano e in quello europeo e a quelli che saranno chiamati a farlo nel prossimo futuro, perché vivano con noi questo momento per celebrare il 60°, mettendo al centro del loro impegno ideale questa opera culturale e politica.

Per questo traiamo forza dalla nostra esperienza di oltre 60 anni di lotte e di azione politica. Nel passato sono stati sconfitti altri tentativi di stravolgere il dettato costituzionale, da Tambroni al "terrorismo rosso e nero". Ci identifichiamo pienamente nelle parole che in più occasioni ha rivolto al Paese il Presidente della Repubblica ed esprimiamo la convinzione che proprio richiamandoci ai principi costituzionali è possibile sconfiggere le forze che stanno portando il Paese all'isolamento internazionale, al declino economico, sociale e culturale.

L'unità di tutte le forze democratiche e di sinistra può battere la politica revisionista e di destra, se saprà trarre dalla storia la lezione dovuta.

Sembrava utopistico nel periodo fascista, negli anni '43-'44 e '45 battere il fascismo e aprire la strada alla pace e alla democrazia. Fu proprio l'unità negli ideali dell'antifascismo, a trasformare quella utopia in realtà. **(Aude Pacchioni, Presidente ANPI Provinciale di Modena)**

## Marzabotto vista dai bambini

Gli alunni di due quinte elementari dell'Istituto Comprensivo di San Giorgio di Piano, in provincia di Bologna, ci hanno inviato una lettera in cui raccontano una giornata trascorsa a Marzabotto e a Monte Sole. Li ha accompagnati Dante Cruicchi, ex sindaco del paese ed ex partigiano, che con i suoi racconti ha fatto provare loro "sentimenti di tristezza, di dolore e di rabbia", ma anche "un forte senso di sollievo" per la fortuna di non aver vissuto queste esperienze in prima persona. Alla domanda: "Perché si va a Marzabotto con le classi?" i bambini hanno risposto: "Per far capire che cosa sia stata la guerra; per trasmettere le emozioni e i sentimenti della gente che l'ha vissuta; per farci conoscere le conseguenze cui può portare l'odio fra gli uomini; perché sappiamo quanta differenza c'è fra l'epoca di allora, in cui non c'era libertà, e quella di oggi, in cui godiamo di tanti diritti".



Visitate  
il sito dell'ANPI

[www.anpi.it](http://www.anpi.it)

